

LA LOTTA DI CLASSE

settimanale delle
organizzazioni proletarie

ABBONAMENTI: per un anno L. 3, per un semestre L. 1.50 - L. colla Posta

Un numero 5 centesimi

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE - GALLARATE, Via A. Manzoni, 15

Il Convegno di Roma

Domenica — alla vigilia della riapertura della Camera — si riuniranno a Roma i rappresentanti del Partito Socialista.

Accanto all'assemblea legislativa — ove la volontà e le aspirazioni del popolo sono così clinicamente mistificate — si radunerà l'assemblea dei rappresentanti della classe lavoratrice e da essa uscirà, in modo solenne, il monito contro tutti i responsabili della sanguinosa mischia che da troppo tempo martoria l'umanità.

Mentre i partiti della guerra — ora che si approssima il giorno della resa dei conti —

giuocano a palleggiarsi le responsabilità e apparecchiano lo zucchero per il proletariato, nella illusione che questo tutto dimentichi, il Partito Socialista s'appresta a dare un esempio mirabile di forza, di volontà, di disciplina, esempio che allibirà la variopinta pleiade dei suoi detrattori.

Il Convegno di Roma dirà chiara e precisa la volontà della maggioranza del paese che vuol porre immediatamente fine a questa immane tragedia, e dirà anche che il proletariato saprà chiedere giustizia della inaudite sofferenze inflittegli.

La Camera lo tenga presente.

Noi

Il giornale delle pantofole

Le scorte di carbone diventano sempre più tegui — sono inferiori al fabbisogno di un mese: — molti stabilimenti devono subire delle interruzioni dovute alla mancanza di carbone e di materie prime: fra questi stabilimenti ve ne sono di quelli che lavorano per munizionamento, cosicché la produzione delle munizioni ne risente direttamente: tutti gli stocks di tutte le merci declinano.

Così scrive il *Corriere della Sera* col beneplacito della censura. Ciò vuol dire che siamo di fronte alla più sacrosanta verità. E non abbiamo il diritto di lamentare se sino a pochi giorni or sono propinqua al paese notizie che non avevano la più lontana rassomiglianza con quelle odierne.

I larghi spazi bianchi del nostro giornale non poche volte erano conseguenza della nostra ingenuità di scrivere che il carbone manca, che le materie prime mancano, che il grano manca, che tutte le merci declinano. Ed erano queste nostre verità che in gran parte davano pretesto a lor signori di indicarci come nemici che deprimono lo spirito pubblico e come meritevoli, perciò, di essere fucilati provvisoriamente.

Ed erano queste verità dette dai nostri compagni in Parlamento che meritavano l'oro la faccia di congiurati per rovesciare il Ministero, il Ministero nazionale, il Governo della concordia, della guerra, degli alti destini.

Ora, guardate un po', è proprio per attaccare questo Ministero della concordia nazionale che il magno organo liberale italiapio spiffera le deprimenti notizie delle nostre calamità.

Noi non siamo affatto dolenti della chiacchierata del giornale che dirige la guerra intorno alla mancanza di carbone e di tutte le merci, intorno alle calamità di oggi e a quelle peggiori del domani. Prima di tutto perché questa è una sconfessione di tutti i gialli e biliosi attacchi contro di noi quando quelle cose dicevamo: e poi perché ciò è indizio che d'ora in avanti il parlare di caro-viveri e di crisi degli approvvigionamenti sarà ritenuto alto dovere civile e non segno di delinquenza politica. Ci sarà quindi permesso di ben parlare in proposito e di spiegare a chi ed a che cosa la crisi deve attribuirsi. Se il giornale che fa la guerra — può attribuirlo al fatto che gli approvvigionamenti vanno male perché affidati a Commissioni delle quali fanno parte Bissolati e Canepa e non affidati invece ad uomini di fiducia degli armatori, dei cotonieri, dei siderurgici e dei gommiere, potremo ben dire: noi che la crisi ha una sola, unica, indiscutibile

causa:

E ci siamo. In molte case si gela e invano le donne tentano l'acquisto di un po' di qualunque combustibile, diminuisce la luce, si impiccoliscono le razioni, si è privi di un po' di tutto, si inizia un periodo di disoccupazione per mancanza di materie prime e di combustibile... ed eccolo lì, l'organo magno, quello che è sempre ingannato il paese, quello che ha spifferato una calvera di bugie durante la farfatta di Runciman in Italia, eccolo lì a dire candidamente che le calamità dipendono dal fatto che l'approvvigionamento è affidato ai comitati, eccolo lì a lasciar credere che si starà caldi, che si mangerà bene, e ci sarà lavoro solo se... si darà il dovuto incarico all'uno o all'altro competente.

Mà vedrete come andrà a finire la faccenda! Il Governo procederà a qualche nomina che sta a cuore all'uno o all'altro giornale.

Doi le cose andranno come prima, o peggio che prima. E allora

vedrete che il *Corriere* — cui faranno coro gli organini minori — dirà che il grano abbonda, che il pane è a buon mercato, che di carbone non manchiamo e che i socialisti non sono più organo di una corrente della pubblica opinione, ma lavoratori dello straniero se osano dire che le scorte dei carboni diventano tenui, o che gli stocks di tutte le merci declinano.

Chiavador

"DURANTE LA MISCHIA,"

di Filippo Argentelli è nelle grida della censura. Appena Moma Anastasia avrà finito di spulsiarlo, vedrà la luce. Ancora un po' di pazienza!

IL MARE



Va — va — anonimo veliero — piccola vela bianca — porta via l'ultimo mio sorriso — va — va libellula candida — vola — vola — in cerca della felicità.

Ettore Sciorilli

Vita e morte

La gelida neve va sciogliendosi sotto le ondite calde di sole.

Il verno — pesante come la noia — passa: si può dire che è passato.

La primavera si avverte dalle albe a colori, dai meriggi lucenti e dai tramonti fantastici.

Ohi, se io amo il sole e se adoro la primavera! I bei raggi d'oro m'incantano e il soave tepore dell'aria leggera mi fa sussurrare!

Sento il sangue circolare più celere nelle vene, i polmoni trarre solerte respiro, i nervi sgarrarsi, l'anima tuffarsi in un'atmosfera di sogni ridenti.

Sento germire in me il bisogno irresistibile di lanciarmi — pieno di voluttà — in braccio alla primavera, così come l'amante si lancia verso la vergine delle sue speranze per saziarsi di baci saporosi e di carezze vellutate.

Amo, soprattutto, al mondo — un raggio di sole e un sorriso di fanciulla.

Eppure questa primavera mi desta segni di terrore e di sgomento.

Gli è che coi fiori questa primavera minaccia di portarci molto sangue. Son molti i fiori che spunteranno dalla terra calda, fremente: ma quante vite umane la terra dovrà avvolger nel suo manto rossastro?

Al canto degli ugelli spensierati ed allegri, farà coro tremendo il rombo sinistro del cannone. Molti uomini si ammazzeranno e ondiate di dolore e di strazio si leveranno dai monti e dalle valli e si diffonderanno pel mondo.

Molte donne e molte fanciulle non sorrideranno: sul volto sereno scenderà la mestizia e al posto del garofano fiammante spiccherà il nastro nero del lutto.

Se non interviene l'opera dei fati a toglier di mezzo l'arma ai contendenti, in questa primavera dovremo registrare uno di quei grandi macelli che non hanno riscontro nella storia.

E gli uomini lo sanno e fingono di non saperlo!

Non voglia il destino.

L'Onda

Limitazione dei consumi

Si continua a dire, a gridare che è necessario limitare i consumi. Noi siamo i primi a riconoscere che i consumi vanno limitati, tenuto conto della grande scarsità delle derrate.

Ma le parole, sono parole — non servono a nulla.

Il verno è un elemento troppo ribelle perché possa ascoltare dei consigli, anche se saggi.

Il proletariato — per suo conto — ha già limitato i consumi. A tale limitazione è stato forzato dai prezzi favolosi delle merci. Sono i signori che devono limitare i consumi. Ma costoro sono sordi su questa materia.

Chi ha mezzi si procura la merce, magari più del bisogno e mangia quanto prima, forse più di prima.

Lo Stato pensa alla tessera per i generi più indispensabili. Teoricamente la tessera è il mezzo migliore per regolare i consumi. Ma, praticamente? Noi esprimiamo i nostri dubbi, trattandosi di un popolo come il nostro.

Forse è più pratico il sistema del rancio comune. Ma anche questo non è privo di inconvenienti.

Per ora sarebbe già un buon passo se si procedesse — come s'è fatto per il riso — alla requisizione generale di tutti i generi di prima necessità. Ad ogni provincia si assegna la sua giusta parte in relazione al numero degli abitanti.

Le provincie, a lor volta, possono ridistribuire le derrate ai Comuni, sempre in relazione alla popolazione di ciascuno.

In questi criteri, sembra sia entrata anche la Commissione Centrale degli approvvigionamenti.

Quel che importa è che si faccia presto per non chiudere — come il solito — la stalla quando i buoi ne sono andati...

DIFFONDETE "L'AVANTI!"

Noi e gli operai belgi

A Milano vi è stata una manifestazione per la risposta del proletariato italiano all'appello degli operai belgi.

I giornali della guerra, a fondo, naturalmente, hanno gonfiato l'episodio ed hanno trovato motivo di travasare un po' della loro bile sul Partito Socialista, perché non è intervenuto alla manifestazione.

La gonfiatura della stampa patriottarda basta da sé a spiegare l'assenza del nostro Partito e delle nostre organizzazioni economiche alla riunione di Milano.

Quando da una causa che, se difesa sinceramente senza fini secondi, potrebbe aver il consenso di tutti, si vuol fare una speculazione guerraiola, è giusto che chi alla guerra non è dato consensi non si presti alla manovra di coloro che vorrebbero continuata la tragedia fino alla consumazione dei secoli.

E' bene ricordare a codesti signori, presi da improvvisa tenerezza per la sorte del proletariato belga, che noi insorgemmo contro la violazione del Belgio quando qualcuno di loro ancora penzolava sulla china di un intervento dell'Italia a lato degli Imperi Centrali.

Noi siamo, in questo momento come sempre, con tutto il cuore vicini al proletariato belga, così come siamo vicini a tutti i popoli che soffrono e gemono sotto la sfera sanguinosa della guerra.

Saluti dal Fronte

Dalle alte vette del Trentino, i sottoscritti militari della 4 Batteria del... Artiglieria da Campagna, inviano saluti ai genitori, sposi, fidanzate, fratelli e sorelle.

Restelli Luigi, Zoni Felice, Viola Giovanni, Zola Giacomo, Caravetti Angelo, Mazzucchelli Carlo, Migliavacca Luigi, Borlandelli Stefano.

Dal fronte invio saluti ai miei cari ed agli amici. Soldato mitragliere Luigi Azimalli.

Dal fronte inviano auguri e saluti ai genitori, amici e fidanzate, i sottoscritti mitraglieri: Farfari Agostino, Carugati Ettore, Beggoni Francesco, Crespi Pietro, Salmieri Emilio.

QUANDO?...

Quando il sole della pace splenderà nel sereno cielo e indorerà coi suoi raggi le cime dei monti, le case, i villaggi, le campagne? Quando ritorneranno le conladelle ai campi riempiendo l'aria delle loro ingenui canzoni, lene di poesia? Quando le sirene degli opifici riprenderanno a fiachiere chiamando al fecondo lavoro l'umanità, ora intenta a distruggersi? Quando spose e mariti, figli e genitori potranno liberarsi da questo terribile incubo che da troppo tempo flagella la loro esistenza?

L. C.

Altipiano d'Asiago, 20-2-17.

Fiori de l'animo

Arde e divampa la guerra, ed intanto su gli arsi campi di battaglia muore la gioventù, dolce speranza e vanità d'un avvenire di pace e d'amore.

La terra è mutata in un Composito. E su le zolle che pria erano in fiore, Cresce solitario, bagnato dal pianto, Il crisantemo, emblema del dolore.

La milioni di cuori addolorati. V'è un ardente desiderio di pace! Ma quando verranno i giorni desati? Sull'orizzonte, innalzandosi, va Un tenue bagliore: sarà una fugace Vision d'un sogno che s'avvererà?

Giglio

Loggiano il 10-2-1917

GALLARATE

Convegno Collegiale Socialista del Gallarate

Domenica 18 corr. si sono riuniti a Sesto Calende, in una sala della Cooperativa "La Proletaria" i rappresentanti delle Sezioni Socialiste del Gallarate per l'annuale Convegno.

Erano rappresentate le Sezioni di Gallarate, Sesto Calende, Golasecca, Vergiate, Cassano Magnago, Orenna. Si svolse una varia ed esauriente discussione in merito all'operato della Fed. Collegiale Socialista nella quale, rilevando che poco era stato fatto per il passato, si decise di mettersi fermamente all'opera per un più ampio e più energico lavoro di propaganda e di proselitismo.

Se la guerra ci ha strappato i migliori compagni e se le anomalie del momento ci costringono ad una quasi immobilità, non per questo si deve scoraggiarsi.

Anzi, mentre il vuoto si fa nelle nostre file, i rimasti devono mettersi con più buona volontà e con energia maggiore al lavoro per rimpiazzare i mancati.

Si addivenne infine alla nomina del nuovo Comitato che resta così composto:

Avv. Buffoni, avv. Paolo Pariselli, Gaspari, Galidonio, Mattea e Giulio Ruffo quale segretario.

Si passò quindi alla trattazione del secondo comma dell'ordine del giorno relativamente al nostro settimanale "La lotta di Classe".

Il compagno Luigi Morelli fece un'ampia relazione in merito dimostrando la necessità assoluta di provvedere ad attivare un più sollecito servizio di corrispondenza da parte dei compagni dei singoli paesi, di intensificare maggiormente la propaganda per il nostro giornale, e di fare appello ai compagni tutti perché si stringano maggiormente intorno ai nostri giornali di partito e contribuiscano ad aumentare sempre più la sottoscrizione.

Il compagno avv. Francesco Buffoni espone largamente la situazione finanziaria dimostrando la necessità di provvedere in qualche modo a che il giornale non sia costretto a subire una sospensione.

Si svolse al proposito una viva discussione alla quale parteciparono i compagni Ruffo, avv. Pariselli, Zamperini ecc. Si deliberò quindi, dato l'enorme costo della carta e di tutto quanto occorre alla confezione materiale del giornale, di ridurre il giornale ad un sol foglio.

Fu riconfermato il compagno Morelli a redattore del giornale.

Infine si deliberò di svolgere una intensa opera di propaganda nel collegio, con riunioni, conferenze ecc. onde stringere maggiormente le nostre file e preparare per le future lotte del domani.

Ai Metallurgici

I metallurgici sono convocati per domenica 25 e m. alle ore 14 in una sala della Coop. Enanap. Interverrà anche il compagno Albizzati che esporrà le pratiche fatte presso il Comitato regionale, e spiegherà le ragioni e le necessità della nostra organizzazione.

Il Comitato

Società di M. S. Figli del Lavoro

Si avvertono i soci esonerati dal servizio militare, che l'assemblea del 20 gennaio ha deliberato la loro riammissione al pagamento delle quote mensili detratte dal 1° gennaio 1917.

Acconti e pensioni privilegiate di guerra

La Sottoprefettura ci comunica la seguente circolare diretta ai Sindaci:

Il Presidente della Corte dei Conti ha comunicato al Ministero dell'Interno che pervengono al Segretariato generale della Corte medesima, dagli interessati e dai Sindaci, numerose lettere con le quali si sollecitano i provvedimenti relativi alla concessione di acconti, per pensioni privi-

legiate di guerra, ed il pagamento delle pensioni liquidate a favore dei militari o loro famiglie.

Poiché tali provvedimenti sono di esclusiva competenza del Ministero del Tesoro, ad evitare ritardi nell'interesse stesso degli aventi diritto al pagamento degli acconti e delle pensioni e sollevare la Corte medesima dei Conti da un inutile ed ingombrante carteggio, avverto che per quanto riguarda gli oggetti sopraindicati le S. S. L. L. ed i loro amministratori debbono rivolgersi al Ministero predetto Ufficio pensioni.

Leggete la Lotta di Classe

DAI PAESI

SESTO

L'assemblea della Società Operaia — Domenica 18 corr. nei locali della Cooperativa "La Proletaria", ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Operaia.

Era all'ordine del giorno l'approvazione delle rispettive relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, unitamente al bilancio consuntivo 1916, e alla nomina di 5 membri del Consiglio di Amministrazione, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il bilancio consuntivo recava un avanzo di L. 1043,62 che, con proposta del Consiglio d'Amministrazione, venne diviso come segue: un terzo ad aumentare il capitale e cioè L. 347,87, e L. 695,75 pari a due terzi dell'utile ai soci vecchi che hanno oltrepassato i 60 anni di età. Il capitale sociale detratto del L. 695,75 destinata a dividendo per i vecchi, è a tutto il 31 dicembre 1917 di L. 25.762,56.

Si è aperta la discussione sul bilancio stesso facendo la raccomandazione perché si faccia propaganda per iscriverne nuovi soci. E' pure stata presentata dal socio Sanguanini e altri la proposta di studiare un progetto per iscriverne i soci della Cooperativa nella Cassa Nazionale di Previdenza, proposta che venne concretata nel seguente ordine del giorno presentato dal socio Mattea:

"L'assemblea, constatato che è utile quanto necessario che i propri soci abbiano assicurata una pensione per la vecchiaia, tenuto calcolo degli studi già fatti e riferiti: dà incarico al Consiglio d'Amministrazione il quale abbia a concretare lo studio onde effettuare la proposta in progetto, per l'iscrizione dei propri soci all'Istituto o ente che dia maggior affidamento per il conseguimento di tale pensione; e presentarla alla prossima assemblea generale."

Vennero eletti ad unanimità i membri del Consiglio i soci: Mattea Francesco, Zamperini Guglielmo, Ruffo Angelo, Moroni Giuseppe e Guerra-Marco; a Sindaci: Sironi Francesco, Tamborini Tommaso e Bollini Carlo; a supplenti: Tili- ser Teodoro e Colombo Luigi.

Mancanza di carbone — La locale vetreria dovette spegnere momentaneamente i forni per mancanza di carbone, che malgrado le sollecitazioni e l'intermissione dei competenti ministeri non arriva.

La causa principale è appunto la mancanza di vagoni disponibili per il trasporto poiché il carbone sarebbe ceduto alla vetreria dei depositi dello Stato.

Ciò è di grande danno per questa maestranza che in questi momenti critici ne risente già abbastanza. Speriamo che le autorità tutorie vorranno interessarsi energicamente onde provvedere al pronto invio del carbone.

Provvedimenti anonari — Dal nostro locale municipio è stato fatto acquisto di un carro di riso di quintali 85 dal Consorzio granario di Milano che verrà venduto al prezzo di cent. 55 al Kg.

Inoltre, per lo zucchero, ha fatto richiesta all'Intendenza per avere qui a disposizione del municipio il quantitativo assegnato al comune, onde istituire il foglio per i prelevamenti alle rivendite, dalle

famiglie interessate, assicurando in tal modo l'equa e giusta ripartizione dello zucchero.

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria della Cooperativa di consumo "La Proletaria". — E' convocata l'assemblea generale ordinaria per domenica 4 marzo 1917 nei locali sociali per le ore 14 onde trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del consiglio di amministrazione.
2. Relazione del collegio dei Sindaci.
3. Discussione e approvazione del bilancio consuntivo 1916.
4. Nomina di 5 membri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei signori Bruscherini Carlo, Varalli Vittorio, Balzarini Giuseppe, Colombo Giovanni, scendenti per anzianità e Sciarini Carlo in sostituzione del dimissionario Salina Giovanni, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. Eventuali.

Trascorsa un'ora l'assemblea passa in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sciarini Serafino Presidente

VERGIATE

Disamministrazione Comunale — Siamo quasi alla fine di febbraio e i nostri amministratori democlerico-massoni, non si decidono ancora a fare la convocazione del Consiglio Comunale — per la presentazione del preventivo 1917!! E' a notarsi che non è ancora stato approvato il consuntivo 1915! La legge parla chiaro, i preventivi devono essere presentati nella sezione autunnale — che non si prolata oltre novembre — ma i nostri signori della mista democrazia, non se ne danno per inteso. L'esercizio 1917 è già incominciato e si va avanti a casaccio, contro l'elementare buon senso.

I servizi poi vanno a rovescio.

Nelle scuole del capoluogo si iniziano le lezioni alle 10. Della segreteria non parliamo più: per i sussidi là non esiste più nemmeno la carta del Comitato di Assistenza civile e la Congregazione di Carità non si raduna più poiché il suo presidente è in riviera e così via. Il proletariato stringa la cintola, e ringrazi questa variopinta democrazia guerraiola!

MORNAGO

Il comune di Vergiate su proposta della minoranza consigliere Socialista, aveva preso l'iniziativa di concretare le pratiche onde istituire presso l'Ufficio Postale di Cimbro anche il telegrafo. La spesa da pagarsi a rate, sarebbe la seguente:

Per la ricevitoria L. 400, pali n. 700 L. 400, filo L. 200 totale L. 1050.

Considerato che l'Ufficio Postale di Cimbro è della massima importanza per la sua posizione e infatti fa servizio per la Comune di Casale Litta e di Mornago, colle unite frazioni, le frazioni di Cimbro, e Curore del comune di Vergiate. Questi comuni sono stati invitati onde sistemare tale opera, e per la relativa suddivisione della spesa. Il comune di Casale Litta è intervenuto aderendo anche alla spesa

ma quello di Mornago si rifiutò dicendo che stanno studiando — ed hanno, certa la riuscita per gli eminenti appoggi (sic!) — di avere l'Ufficio Postale e telegrafico a Mornago.

Campa cavallo! Noi siamo in gredo di assicurare che tale proposta, che ha già la bellezza di circa venti anni, non si potrà mai effettuare per l'opposizione delle frazioni del comune di Mornago, le quali sono più vicine all'Ufficio di Cimbro. Così si ostacola una buona iniziativa senza alcun risultato e a danno del Comune stesso.

CASSANO

I nostri patrioti — Anche qui come in tutti i paesi — forse più degli altri — ci furono gli scalmanati interventisti della bella guerra. Quasi a contraddirli! Si correva il rischio di essere denunciati come sabotatori, propalatori di notizie false ecc. in una parola a sentir questa gente sembrava che appena scoppiata la guerra sarebbero andati alla fronte per compiere atti di eroismo tali da far sbalordire.

Ma scoppia che fu la guerra i patrioti dell'armiamoci e partite, — come del resto noi avevamo anticipatamente previsto — sono rimasti pacificamente a casa. E mentre giovani e vecchi partivano per indossare la camicia del soldato i nostri patrioti, difendevano la patria a casa, giocando al biliardo nei caffè e leggendo le menzogne paradossali fabbricate nelle redazioni dei giornali borghesi rispondendo poi a chi domandava loro il perché erano rimasti a casa, che la loro classe non era chiamata e che quando giungerà il loro turno sapranno compiere il loro dovere.

Ma non fu nemmeno così! Quando videro che la guerra si prolungava e che di conseguenza dovevano essere chiamati anche i riformati i patrioti corsero ai ripari che la guerra è una bella cosa predicarla ma non a farla.

Li vedemmo così trasformarsi in chauffers, automobilisti, telegrafisti, banchieri diventar operai meccanici, impiegati diventar litoristi, ex esercenti e ragionieri diventar d'un colpo direttori di tessiture meccaniche, mentre qualche altro impiantava una lavanderia meccanica pur di salvar la pelliccia.

Non sarebbe il caso, ormai di occuparsi se questa gente non avesse la faccia tosta di canzonare coloro che con diritto chiedono il perché — malgrado le loro promesse — sono rimasti a casa, limitandosi a scusarsi poi dicendo che il loro dovere lo compiono egualmente a casa

dando qualche lira al Comitato di Assistenza Civile o regalando qualche paio di ceneri alle pesche di beneficenza pro richiami.

Ma i proletari cassanesi sanno fin d'ora qual'è il loro dovere e si preparano a dar loro la risposta che meritano.

BUSTO ARSIZIO

Per il Corso di lingue estere

Si pregano vivamente gli iscritti e quelli che intendono di frequentare i corsi, di non mancare al Convegno di sabato 24 corr. alle ore 21 all'Aula Magna delle scuole tecniche, per stabilire, d'accordo degli allievi e a loro maggiore comodità, l'orario delle lezioni.

Il Convegno si terrà dopo la conferenza Malatesta.

Inseguo un ladro e scopre... i ladri

L'altra notte un ladro, penetrato nella stalla di tal Tosi — abitante nei paraggi di via 20 settembre — tentava di portar via un cavallo.

Per un caso fortuito un figlio del Tosi si trovava nella stalla stessa al momento dell'entrata del ladro.

Al rumore il ladro fuggì e il Tosi lo rincorse con un tridente inseguendolo per più di un chilometro, riuscendo a pungerlo in una gamba; ma non ad arrestarlo.

Stanco, il Tosi abbandonò il ladro al suo destino e ritornò sui suoi passi. Strada facendo trovò due amici coi quali proseguì il cammino. Arrivati in via Raffaele Sautio videro un barroccio con cavallo vicino alla porta di casa Botignelli. Il fatto destò loro sospetto.

Si avvicinarono al portone e, trovato aperto lo sportello, entrarono.

Tre individui che avevano già insinuato varie porte, stavano tentando di entrare nel negozio della Cooperativa. Costoro, alla vista dei sopraggiunti, balzarono sulla strada, salirono sul barroccio dai cerchi coperti di gomma e via alla carriera!

I ladri abbandonarono una bicicletta che avevano rubato nella stessa casa.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero altre corrispondenze.

LUIGI MORELLI redattore responsabile
ART. GRAFICHE BUSTESIPOMASCA

Società Anonima Cooperativa Popolare di Consumo di Albizzate

Bilancio al 31 Dicembre 1916

Attività		Passività	
1. Denaro in cassa	L. 3370,41	1. Debiti verso fornitori	L. 13981,42
2. Mobili e attrezzi	• 1276,86	2. Debito verso diversi	• 1054,84
3. Merce in magazzino	• 8092,76	3. Capitale sociale	• 7840,—
4. Fabbricati e terreni	• 13028,46	4. Fondo di riserva	• 3590,55
5. Crediti verso i soci	• 6099,28	5. Capitale a prestito	• 6167,41
6. Crediti verso il dispensiere	• 456,10		L. 32834,22
7. Crediti verso diversi	• 245,21	Utile dell'Esercizio	• 134,86
	L. 32569,08		L. 32569,08

Dimostrazione del conto Rendite e Spese

Rendite		Spese	
Utile lordo su vendite	L. 5752,26	Stipendi al pers. di vendita	L. 1587,44
Abbboni da fornitori	• 770,89	Idem al personale amministr.	• 731,00
Vendite residui e affitti	• 268,25	Lavori straordin. di magazzino	• 228,20
Diversi	• 302,80	Riparazioni di mobili e fabb.	• 78,32
		Illuminazione e riscaldamento	• 100,93
		Stampati e cancelleria	• 249,00
		Imposte e tasse	• 511,44
		Assicurazione incendi	• 10,50
		Beneficenza	• 50,00
		Deprezzamento mobili e fabb.	• 198,80
		Trasporti e merce	• 216,25
		Posta e telegrafo	• 54,75
		Interessi passivi sul prestito	• 272,65
		Spese diversi	• 570,71
			L. 4059,34
		Utile dell'Esercizio	• 134,86
			L. 5094,20

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità

Il Segretario
Lesnini Leone

Il Presidente
Bassani Enrico

I Sindaci
F. Agazzi, E. Ballini, L. Bagni

— Presentato dalla 2 febbraio 1917 ed iscritto al N. 27 Reg. d'ordine. Trasmissioni al N. 720 Reg. Società. Dalla Cancelleria Civile e Penale. Busto Arsizio
E. Macogoli